

Pressione alta, abbassata senza farmaci

Primo intervento effettuato al San Matteo di Pavia su una donna di 66 anni di Voghera per abbassare la pressione quando i farmaci non hanno più alcun effetto. È stato realizzato nei giorni scorsi grazie alla collaborazione tra i medici di Cardiologia, Reumatologia e Clinica Medica. È bastato un piccolo foro in anestesia locale per disinnescare l'adrenalina dei reni e abbassare la pressione.

■ SERVIZIO A PAG. 19

Tecnica abbassa pressione E' donna il primo paziente

San Matteo, intervento mini-invasivo all'arteria renale su ipertesa di Voghera Bramucci: si procede senza anestesia, la paziente 66enne tornata subito a casa

di **Maria Grazia Piccaluga**
PAVIA

Mal di testa, vertigini, sudorazione. E la pressione alle stelle che pillole e diuretici non riuscivano ad abbassare. La qualità della vita per una donna di 66 anni di Voghera era precipitata da quando al diabete e ai molti chili di troppo si era affiancata una forte ipertensione. La paziente, che dai farmaci ormai non ricavava più benefici, è stata sottoposta nei giorni scorsi a un trattamento innovativo, un trattamento percutaneo mininvasivo messo a punto al San Matteo. In 48 ore la donna è stata ricoverata, curata e dimessa. Ieri mattina è tornata in clinica, a Cardiologia, per un controllo.

Questa procedura viene praticata in pochi centri italiani e la rivista scientifica *Time* di gennaio l'ha descritta come una delle più importanti novità terapeutiche dell'anno appena concluso. Un italiano su tre soffre di ipertensione. Che non è una malattia ma un fattore di rischio. Molto pericoloso: se non curato, può essere



Da sinistra Ezio Bramucci e il primario di Cardiologia Oltrona Visconti

l'anticamera di problemi cardiocircolatori, ictus e infarto. Cresce con l'età ma a frequentare gli ambulatori della clinica Medica del San Matteo sono anche molti under 40. Uomini e donne. Circa 2mila seguono una cura. «La tecnica applicata ora è una novità importante perché saremo in grado di curare anche quei pazienti che non rispondono alle

terapie farmacologiche tradizionali» spiega il dottor Ezio Bramucci, responsabile del servizio di Emodinamica della Cardiologia del San Matteo che ha eseguito l'intervento. Nella sperimentazione sono coinvolti tre reparti della fondazione: la Cardiologia diretta da Luigi Oltrona Visconti, la clinica Medica diretta da Roberto Fogari e la Nefrologia di-

retta da Antonio Dal Canton.

«La procedura è semplice ed è sufficiente somministrare un'anestesia locale - spiega Bramucci - E' bastato praticare un piccolo foro alla radice della coscia. Si utilizza un tubicino di 2 millimetri per entrare nell'arteria renale. Utilizzando un filo si effettua un'ablazione in radiofrequenza: il calore abbassa il tono nervoso dei reni che riducono la produzione di adrenalina». Per usare una metafora si stacca la corrente al rene, la pressione arteriosa si abbassa. Mentre sangue e ossigeno arrivano regolarmente.

La nuova procedura può essere effettuata su pazienti di qualsiasi età che non rispondono alle terapie tradizionali ma in futuro potrebbe essere estesa anche a coloro che reagiscono ai farmaci ma sono afflitti dagli effetti collaterali. «Potrebbe essere il prossimo passo - spiega Bramucci - Sono molte le persone interessate dal problema». In Lombardia il 33% degli uomini e il 28% delle donne soffre di ipertensione. E quasi la metà non può essere trattata con farmaci.